

n°256
17 aprile
2019



COVER STORY

Riforma Class Action, le novità per il settore energetico

di Monica Giambersio



smart city pag.6

Medaglia d'oro per
l'innovazione alla Formula E

tecnologia pag.10

In Sardegna due impianti per
la coltivazione della spirulina



BUONA PASQUA

**CI VEDIAMO
IL 29 APRILE**

n°256

17 aprile
2019



3 \ COVER STORY \ di Monica Giambersio

RIFORMA CLASS ACTION, LE NOVITÀ PER IL SETTORE ENERGETICO

Intervista a Marco Vignola, responsabile energia dell'Unione Nazionale Consumatori

6 \ SMART CITY \ di Ivonne Carpinelli

MEDAGLIA D'ORO PER L'INNOVAZIONE ALLA FORMULA E

Il campionato mondiale per monoposto elettriche, che il 13 aprile ha fatto tappa a Roma, offre l'occasione per accelerare la ricerca del settore

9 \ VISTO SU CANALE ENERGIA \

DAL 2 MAGGIO VARCHI ELETTRONICI ATTIVI NEL TRIDENTE DI ROMA

10 \ TECNOLOGIA \ di Monica Giambersio

IN SARDEGNA DUE IMPIANTI PER LA COLTIVAZIONE DELLA SPIRULINA

Intervista a Gilberto Gabrielli, amministratore unico di Tolo Green

13 \ 3 DOMANDE A \ di Antonio Junior Ruggiero

LA DIFFIDENZA CHE BLOCCA I CERTIFICATI BIANCHI

Intervista a Dario di Santo managing director di Fire

14 \ REPORT \ di Giampaolo Tarantino

RINNOVABILI, I DATI DELL'OSSERVATORIO ANIE

Bioenergie, fotovoltaico, eolico e idroelettrico registrano +31%

15 \ VISTO SU QE \

PHASE-OUT CARBONE, SINDACATI: "DOMANI PRESIDIO AL MISE"

16 \ OIL & GAS \ di Giampaolo Tarantino

UNIONE PETROLIFERA, I NUMERI DEL SETTORE

17 \ NEWS \

- ASSEGNATI A BUILDING ENERGY DUE PROGETTI FV IN ZAMBIA
- FINOCCHIARO NUOVO PRESIDENTE AGSM VERONA
- INDRA, ANCHE I DRONI VIAGGIANO "GREEN"

18 \ SCENARI \ di Domenico M. Calcioli

QUALI FRONTIERE PER L'ENERGIA

La condivisione scientifica per il progresso all'incontro organizzato da Enea



Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione: Domenico M. Calcioli,
Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio,
Antonio Junior Ruggiero

Collaboratori: Federico Gasparini,
Carlo Maciocco, Luca Tabasso,
Giampaolo Tarantino

e-mail: e7@quotidianoenergia.it
www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7/

Grafica: Paolo Di Censi

Redazione e uffici:
Via Valadier 39, 00193 Roma
Telefono: 06.87678751
Fax: 06.87755725

Pubblicità:

commerciale@gruppoitaliaenergia.it
Telefono: 06.87678751

Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions

Editore: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE
E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Riforma Class Action, le novità per il settore energetico

Un approfondimento sul provvedimento approvato in via definitiva a inizio aprile. Intervista a Marco Vignola, responsabile energia dell'Unione Nazionale Consumatori

MONICA GIAMBERSIO

Lo scorso 3 aprile è stato approvato in via definitiva dal Senato il [disegno di legge n. 844](#) riguardante la riforma della Class Action. Insieme a **Marco Vignola**, responsabile del settore energia dell'UNC - Unione Nazionale Consumatori, abbiamo approfondito le novità del provvedimento cercando di comprenderne gli effetti sul settore energetico.

Qual è il vostro primo giudizio sulla riforma della legge sulla Class action?

In generale il nostro giudizio sulla nuova formulazione della class action è abbastanza positivo, anche se, naturalmente, sarà poi necessario valutare la modalità con cui la legge verrà attuata. Tuttavia possiamo dire che siamo sufficientemente soddisfatti. Il primo elemento positivo che segnaliamo è, ad esempio, il passaggio della class action dal Codice del consumo al Codice di procedura civile.

Quali conseguenze implica un passaggio di questo tipo?

Dal nostro punto di vista un cambiamento di questo tipo permette di ampliare l'ambito di applicazione della class action. Anche se sparisce il riferimento al consumatore, tuttavia si parla di lesioni di diritti individuali omogenei da parte di una impresa: parliamo quindi anche dei servizi, tra cui, ad esempio, quelli di fornitura di elettricità, gas e acqua. La legge aggiunge che la nuova azione collettiva può essere attivata nei confronti di tutti gli enti gestori dei servizi di pubblica utilità. Questo secondo noi vuol dire che rientrano nel provvedimento tutti i soggetti, anche quelli regolati. Di conseguenza sono compresi anche gli operatori del settore energetico: distributori e venditori, sia nel regime di maggior tutela, sia nel mercato libero.

Quali soggetti potranno attivare la class action?

L'azione legale potrà essere attivata sia dal singolo cittadino sia dalle associazioni che li rappresentano. In quest'ultimo caso però queste realtà dovranno essere iscritte a un apposito elenco tenuto dal ministero della Giustizia. In realtà bisogna precisare che le Associazioni dei consumatori sono già riconosciute all'interno di un organo che fa capo al ministero dello Sviluppo Economico (il Cncu - Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti). Noi tuttavia vediamo con favore il fatto che serva questa doppia iscrizione. In questo modo, infatti, solo le associazioni che effettivamente non hanno conflitti di interesse e sono dotate di una struttura tale da fornire un'adeguata assistenza all'azione di classe potranno attivare la procedura.



Un altro elemento citato nel testo è l'ampliamento della fase di adesione.

Questa è la vera novità, il potenziamento della fase di adesione dei singoli danneggiati alla class action consentita adesso sia nella fase iniziale, quando l'azione di classe è dichiarata ammissibile, sia successivamente, quando c'è la sentenza di accoglimento. In questo modo si favorisce una partecipazione più ampia rispetto a quello che avveniva prima. Questo elemento ci fa sperare che con questa nuova formulazione le azioni più "popolari" riescano a ottenere un aumento del numero di partecipanti.

Cosa cambia invece per quanto riguarda i costi del consulente tecnico di ufficio?

Il settore energetico è un comparto molto complesso. La legge dice che nel caso in cui fosse necessario, nell'ambito del procedimento, un consulente tecnico di ufficio, il costo anticipato delle spese, può essere caricato all'azienda. Questo è un vantaggio per il consumatore che non dovrà anticipare queste spese.

Quali sono invece i punti critici che avete rilevato nel testo?

I nostri timori riguardano i tempi di entrata in vigore: la legge, infatti, entrerà in vigore solo 12 mesi dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, allungando di molto i tempi per l'applicazione delle nuove norme. L'auspicio è che non si verifichi un'ulteriore attesa a causa dei rallentamenti legati ai diversi decreti attuativi e che le aziende non usino questi tempi tecnici per attivare pratiche commerciali scorrette confidando nell'impunità.



Grazie a
Dottor Sorriso ONLUS,
i bambini in ospedale
possono continuare
a essere bambini.

Aiutaci con un semplice gesto

DONA AL 45596

Il tuo gesto porterà ancora più sorrisi



Medaglia d'oro per l'innovazione alla **Formula E**

Il campionato mondiale per monoposto elettriche, che il 13 aprile ha fatto tappa a Roma, offre l'occasione per accelerare la ricerca del settore

IVONNE CARPINELLI

Un incubatore per nuove soluzioni di ricarica dei mezzi elettrici, un'opportunità per la ricerca sui sistemi di gestione dell'energia nelle batterie e un'occasione per attrarre talenti e idee. Il campionato sportivo Abb Fia Formula E, che ha fatto tappa a Roma lo scorso 13 aprile, fornisce alle più importanti aziende del mondo l'occasione per testare i propri prodotti così da migliorare, a grande velocità, l'esperienza di guida degli utenti. Esempio l'utilizzo, per la prima volta in questa quinta edizione, di un solo veicolo per completare i 45 giri della gara: la Gen2, la nuova generazione di veicoli, ha guadagnato il 95 per cento di energia con un aumento del peso del 20 per cento. I bolidi elettrici possono raggiungere una carica massima di 250 kW e correre fino a 280 km/h, seppure la velocità di gara sia fissata in 200 km/h.

"La Formula E rappresenta l'occasione per testare la qualità dei prodotti in ambienti 'difficili'", ha spiegato alla stampa internazionale **Frank Duggan, presidente dell'area Europa per Abb**, in una conferenza stampa organizzata la mattina prima della gara. "Questa è un'opportunità molto importante per il gruppo", ha proseguito Duggan, perché è un momento per "attrarre giovani imprese, la nuova linfa per alimentare un lavoro pluriennale e consolidato nel campo della digitalizzazione".



Conferenza stampa con Frank Duggan e Sébastien de Chaunac di Abb



E-Village di Allianz nella Nuvola di Fuksas



I veicoli elettrici di serie che gareggiano nel **Jaguar I-Pace eTrophy**, il campionato di supporto che ha debuttato nel 2018, sono alimentati con la stazione di ricarica in corrente continua Terra 54 prodotta da Abb nella fabbrica dello stabilimento di Terranuova Bracciolini, in Toscana. La soluzione è stata personalizzata per la gara: per trasportarla con facilità l'altezza è stata ridotta a 1,5 metri e il volume del 30% rispetto alle altre colonnine. "Vogliamo estendere questa soluzione a tutti i cittadini", prosegue Duggan. Soluzione che può ricaricare il veicolo in otto minuti per un'autonomia di 200 km.



Credit Ivonne Carpinelli

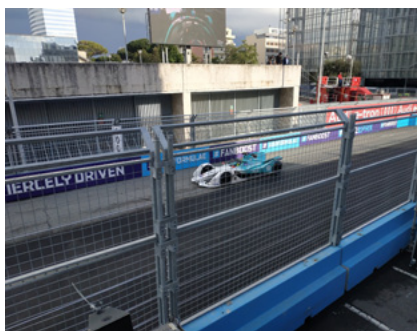


La pit lane dell'E-prix di Roma

Auto a guida autonoma e protezione delle informazioni condivise sono per l'azienda il perno della rivoluzione digitale: "Non disponiamo di una piattaforma proprietaria e sfruttiamo il cloud per collettare i dati e condividere le informazioni", ha spiegato Duggan. Considerato che la gara della mobilità elettrica, non solo la Formula E, si gioca sul cloud e sulla condivisione e protezione delle informazioni relative ai veicoli, ai dispositivi di ricarica e alla gestione dell'energia.



Le macchine elettriche di serie si contendono il Jaguar I-Pace e Trophy



I bolidi elettrici si contendono il titolo di gladiatore elettrico nell'E-prix di Roma



La conferenza stampa con i vincitori della tappa romana

DAL 2 MAGGIO VARCHI ELETTRONICI ATTIVI NEL TRIDENTE DI ROMA

Il tavolo di confronto tra mobility manager, Comune e Atac è aperto. Diverse le soluzioni per scongiurare traffico e disagi a lavoratori e commercianti della centro della Capitale

ROMA, 12 APRILE 2019

DI IVONNE CARPINELLI

I varchi elettronici della Ztl A1 Tridente, il perimetro disegnato dalla giunta Marino e compreso tra via del Corso, via di Ripetta e via del Babuino, entreranno in pre-esercizio il 2 maggio. E non il 1° aprile come era stato preventivamente stabilito dall'attuale Amministrazione capitolina. In realtà, la delibera che prevede l'attivazione dei varchi risale all'8 ottobre 2014 ma non ha mai avuto concreta attuazione (se non una iniziale breve parentesi).

Leggi anche [Spostamenti sostenibili nel Tridente di Roma grazie ai Mobility manager](#)

Il Comune di Roma prolungherà l'orario della Ztl A1. Se oggi il divieto è valido solo per le automobili e dura sino alle 18, il prossimo mese auto, ciclomotori e motocicli non potranno circolare dalle 6.30 alle 19.00, dal lunedì al venerdì, e dalle 10 alle 19, il sabato, esclusi in ambo i casi i giorni festivi. La sosta nella Ztl A1 sarà concessa solo ad alcuni soggetti, come residenti, domiciliati e lavoratori notturni (qui la lista completa).

... CONTINUA A LEGGERE

In Sardegna due impianti per la coltivazione della **spirulina**

Il progetto è di Tolo Green.
Intervista a Gilberto Gabrielli,
amministratore unico dell'azienda

MONICA GIAMBERSIO

Il 13 aprile Tolo Green, società del gruppo Tolo che sviluppa e gestisce investimenti nel mercato dell'energia rinnovabile, ha inaugurato a Milis e Arborea, in Sardegna, due impianti di coltivazione di spirulina a fini alimentari. Si tratta di due strutture che arriveranno a produrre circa 15 tonnellate all'anno di queste microalghe grazie a processi completamente sostenibili dal punto di vista ambientale. Tra i settori in cui verranno impiegate queste piante ci saranno, oltre all'alimentazione umana, anche il comparto agricolo e quello della nutrizione degli animali da allevamento.

La genesi di questo progetto - come ha spiegato a e7 **Gilberto Gabrielli, fondatore e amministratore unico di TOLO Green** - non affonda però le sue radici in ambito alimentare, bensì nella volontà di promuovere una mobilità sostenibile. È in questo contesto che si sviluppa l'interesse per quel filone di ricerca relativo alle possibili applicazioni delle microalghe per la produzione di biocarburante, argomento al centro delle sperimentazioni di diverse aziende su scala mondiale, ma attualmente ancora non abbastanza sostenibile da un punto di vista economico. Si tratta di un tema caldo per Tolo Green che, nonostante abbia per il momento abbandonato la strada dei biocarburanti ottenuti dalle alghe per virare sul settore alimentare, continua a





considerare la mobilità green un orizzonte verso cui tendere, non rinunciando a dare concretezza economica in futuro, all'enorme potenziale legato alle innovazioni in questo campo.

Da dove è nato l'input a investire in un progetto di questo tipo?

L'idea nasce dalle analisi che stavamo realizzando da tempo sull'uso degli oli vegetali per l'autotrazione. L'alga spirulina viene naturalmente sintetizzata da anni per diventare un sostituto delle benzine. Allo stato attuale i grandi gruppi internazionali che stanno lavorando su questo tema stanno costruendo delle raffinerie in grado di sostituire la materia fossile con materie vegetali. È da qui che è partito il nostro interesse.

Ovviamente, però, il differenziale di prezzo tra la benzina ottenuta dalla spirulina, rispetto a quella ottenuta a partire da combustibili fossili, è talmente elevato che allo stato attuale non è commercializzabile. Questo prodotto non ha una sua redditività, anche se l'avrà nei prossimi 15, 20 o 30 anni. Di conseguenza tutte le ricerche di carattere internazionale su questo tema si sono spostate più sul settore alimentare. Proprio in quest'ambito abbiamo cominciato a lavorare anche noi per capire quali potessero essere le applicazioni di carattere alimentare e in particolare nutraceutico.

Può darci degli esempi specifici di applicazione all'interno dell'ambito alimentare?

La spirulina è stata definita dall'Onu l'alimento del futuro. È una pianta facilmente trasportabile, coltivabile senza grandi consumi di acqua. Noi stiamo lavorando nell'ambito della crescita accelerata di questa pianta per usarla come integratore per l'alimentazione degli animali da allevamento, in sostituzione degli antibiotici. Portiamo avanti questa attività con l'obiettivo di ridurre le cure da fornire agli animali. Su questo filone stiamo collaborando con la Cooperativa produttori arborea.

Come l'iniziativa si colloca all'interno della cornice del progetto europeo SpiralG?

Il progetto europeo SpiralG si inserisce nel contesto del bando Horizon 2020, finalizzato alla valorizzazione integrata di microalghe per la produzione di estratti e additivi dall'elevato valore aggiunto. I nostri tecnici e biologi hanno presentato, insieme ad altre tre industrie europee del settore agricolo e all'università di Dublino, un progetto di sperimentazione finalizzato alla creazione di una filiera produttiva della spirulina a livello agroindustriale. L'idea è quindi di andare al di là della semplice ricerca individuando un modello di bioingegneria per la produzione massiccia di spirulina. Noi abbiamo vinto questo contratto e siamo parte di un gruppo composto da cinque realtà del settore agroalimentare e della ricerca.

Quali sono gli elementi che contraddistinguono il processo produttivo da un punto di vista green ?

Il progetto è nato per creare un'attività di carattere agricolo all'interno delle serre fotovoltaiche. Queste strutture sono una realtà presente da pochissimo tempo in Italia e in tutt'Europa. Di solito infatti gli impianti fotovoltaici vengono collocati a terra impedendo l'utilizzo del terreno sottostante. Nel caso di terreni agricoli, noi abbiamo puntato a costruire delle serre fotovoltaiche, con l'obiettivo di realizzare una produzione di carattere agricolo non tradizionale, ma allo stesso tempo in grado di ripagare l'investimento. Nello specifico la parte fotovoltaica si ripaga perchè si vende alla rete la produzione di energia elettrica. Inoltre c'è questa coltivazione di microalghe, con ritmi di crescita elevati, che, da un lato, sfrutta l'energia elettrica prodotta con le rinnovabili, dall'altra, assorbe la CO₂. Per accelerare il processo di crescita delle microalghe abbiamo inoltre individuato una modalità di illuminazione che, tramite lampade Led, è in grado di fornire una luce particolare a questa tipologia di piante, in modo che possano portare avanti il loro ciclo in maniera continua nel corso delle 24 ore della giornata.

Un altro punto riguarda l'accoppiamento del calore di derivazione biologica da deiezioni animali. Può darci qualche dettaglio in più?

Le deiezioni animali hanno come effetto quello di produrre CO₂ che può essere utilizzata. Noi tuttavia non stiamo utilizzando quella anidride carbonica, ma sfruttiamo il calore del processo di digestione anaerobica che si genera nell'ambito delle deiezioni animali. Prendiamo questo calore, che normalmente si disperde in atmosfera, e lo incanaliamo all'interno di tubazioni che riscaldano l'acqua con scambiatori di calore. Riusciamo così a controllare la temperatura dell'acqua, rendendola costante. Non deve essere inferiore a 37° nè superiore ai 42°.

La diffidenza che blocca i certificati bianchi

Intervista a Dario di Santo managing director di Fire

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

I Tee? Più un rischio che un'opportunità. Questa la visione delle imprese sul meccanismo, richiamata da molti dei relatori intervenuti a Roma nel corso della VIII Conferenza Fire sui certificati bianchi (10 aprile).

In particolare, difficoltà di comunicazione tra operatori e Gse, complessità dello strumento e degli iter di valutazione dei progetti, instabilità normativa e contenziosi sono alcune delle principali difficoltà lamentate da tutti gli stakeholder alla base di un calo d'interesse per i certificati bianchi.

Le possibili soluzioni non mancano e saranno certamente discusse negli annunciati tavoli di lavoro che il ministero dello Sviluppo economico intende avviare con il Gse, le associazioni e gli operatori. **Dario Di Santo, managing director di Fire**, traccia a e7 gli elementi principali del confronto.



Qual è lo stato di salute dei certificati bianchi?



Quali sono i risultati del sondaggio sul meccanismo fatto dalla Fire?



Quali sono le proposte principali?



Rinnovabili, i dati dell'Osservatorio Anie

Bioenergie, fotovoltaico, eolico e idroelettrico registrano +31%

GIAMPAOLO TARANTINO

È boom per le rinnovabili a gennaio con bioenergie ed eolico a trainare la crescita.

Questo il quadro che emerge dai dati dell'Osservatorio Anie con la nuova capacità che ammonta complessivamente a 478 MW (+695% su gennaio 2018), di cui 407 MW relativi alle bioenergie, corrispondenti a 31 impianti, di cui 397 MW sono distribuiti su 11 siti di potenza superiore a 1 MW.

L'associazione parla di trend "sorprendente" non solo perché nel gennaio dello scorso anno si registravano soltanto 6 MW ma anche "considerando che in tutto il 2018 sono stati connessi in rete 74 MW". Bisogna considerare anche che "col DM 23.6.2019 erano entrati in graduatoria nei registri e nelle aste 110 MW e col DM 5.7.2012 ad asta o a rifacimento erano entrati in graduatoria circa 118 MW, dato che per i 482 MW a registro erano previste tempistiche al più di 40 mesi per l'entrata in esercizio, che non sono coerenti con un impianto incentivato connesso nel mese di gennaio 2019, salvo la presenza di cause di forza maggiore".

Positivo anche il trend dell'eolico, che passa dai 10 kW del gennaio 2018 a 31 MW. Le installazioni fotovoltaiche superano i 33 MW (+5%) con un aumento del 9% delle unità di produzione connesse, frutto principalmente delle detrazioni fiscali per il cittadino. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di potenza sono Abruzzo, Basilicata, Liguria, Marche, Toscana e Valle d'Aosta, mentre quelle con il maggior decremento sono Emilia-Romagna, Molise e Sicilia.

Passando infine all'idroelettrico, si registrano circa 6 MW di installazioni (-73%) di cui 3 MW in Valle d'Aosta, mentre le unità di produzione salgono del 125% rispetto a gennaio 2018. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento di potenza sono Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta.

PHASE-OUT CARBONE, SINDACATI: "DOMANI PRESIDIO AL MISE"

*Filctem, Flaei e Uiltec: "Vogliamo partecipare al tavolo".
Ma il sottosegretario Crippa aveva rassicurato: saranno convocati in un secondo momento*

ROMA, 16 APRILE 2019

I sindacati insistono: vogliono essere coinvolti al tavolo sul phase-out che si riunirà per la prima volta domani.

In una nota, Filctem, Flaei e Uiltec annunciano "un presidio" sotto la sede del Mise proprio in concomitanza con la riunione di domani. "La presenza del sindacato – rimarca il comunicato - risulta fondamentale in quanto la chiusura degli impianti prevista entro il 2025, come stabilito dagli accordi europei di Parigi Cop 21 del 2015, ha un impatto sui lavoratori delle aziende interessate e di quelle legate alle attività d'indotto, inoltre la mancanza di indicazioni precise sulla fase transitoria che garantisca al Paese l'adeguata produzione di energia elettrica ha un impatto su tutti i cittadini e se non regolata preventivamente incide negativamente nel sistema di produzione industriale".

... CONTINUA A LEGGERE

Unione Petrolifera, i numeri del settore

LA REDAZIONE

A inizio aprile 2019 l'Olanda è ancora al primo posto nella classifica dei prezzi alla pompa di benzina nella Ue. Il Regno Unito, invece, sale al vertice per il gasolio auto mentre la Francia primeggia sempre nel Gpl auto. Sono alcuni dei dati contenuti nel nuovo aggiornamento "I numeri dell'Energia", diffuso da Unione Petrolifera.

Venendo all'Italia, tra i 28 Paesi dell'Unione resta quello con la più alta tassazione sia sulla benzina che sul gasolio auto.

A gennaio si è registrato un calo del 3,3% dell'import di greggio. Forti riduzioni per gli arrivi dal Medio Oriente e dall'area ex sovietica mentre sono in crescita gli arrivi da Africa e Usa.

Per quanto riguarda consumi petroliferi, a febbraio si registra una diminuzione del 1,5% rispetto allo stesso mese del 2018. Nel primo bimestre si evidenzia un incremento dello 0,9%.

Passando alle immatricolazioni, nel primo trimestre sono diminuite del 6,9%. In forte calo le vetture a gasolio "oramai tallonate da quelle a benzina come prima alimentazione". In forte crescita le vetture ibride mentre le elettriche sono sostanzialmente stabili.

Qui di seguito una sintesi dei dati UP.

2018

Import prodotti finiti:

17 mln ton, +6,4% su 2017

Import semilavorati:

-14,7%

Export greggio e prodotti petroliferi:

29,8 mln ton (+7,1%)

Marzo 2019

Prezzo benzina super senza piombo:

1,550 €/litro

Prezzo gasolio autotrazione:

1,492 €/litro

Prezzo Gpl autotrazione:

0,656 €/litro

Prezzo gasolio riscaldamento:

1,308 €/litro

Prezzo Oc denso BTZ:

0,538 €/kg

Febbraio 2019

Consumi petroliferi:

-1,5% (su 2018)

Vendite totali carburanti (rete ed extra rete):

+1,7%

Stacco ponderato (benzina + gasolio):

+ 0,001 euro/litro

Primo trimestre 2019

Immatricolazioni auto: - 6,9%

Assegnati a Building Energy due progetti FV in Zambia

Il programma GET FiT, associazione tra il ministero dell'Energia dello Zambia e la banca di sviluppo KfW, è proiettato alla crescita nel Paese africano di impianti diffusi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. In questo contesto, l'azienda italiana Building Energy S.p.a. ha vinto l'appalto per la costruzione di due parchi solari presso il Distretto di Kabwe, per una generazione di 50 GWh di energia ciascuno. Questo impianto fa parte del progetto di Lusaka per fornire, entro il 2030, elettricità a tutto il territorio.

Finocchiaro nuovo presidente AGSM Verona

Laurea in Economia alla Bocconi, specializzato in Economia sanitaria e in Studi diplomatici, Daniele Finocchiaro è stato nominato presidente della Agsm di Verona. In presenza del vicesindaco del capoluogo scaligero, Luca Zanotto, l'assemblea dei soci ha provveduto a nominare anche quattro nuovi consiglieri: Mirco Caliarì, Maurizio Giletto, Stefania Sartori e Francesca Vanzo. Prima di approdare alla guida dell'azienda energetica veronese, Daniele Finocchiaro ha diretto Glaxo SmithKline e l'area relazioni istituzionali di Farnindustria.

Indra, anche i droni viaggiano "green"

Indra, azienda operante nel settore consulenza e tecnologia a livello globale, sarà l'attore tecnologico di un accordo con l'Università della Norvegia sud orientale (Utn) e il Centro Spaziale Andoya per la gestione del traffico aereo senza pilota (Utm): Pilot-T. Lo scopo dell'iniziativa è implementare l'interazione tra ricerca e impresa per condividere nuove tecnologie. Secondo le parole di Ingolv Bru, dirigente di Indra: "Un sistema di trasporto efficiente basato sui droni potrebbe ridurre le emissioni di CO2 fino al 25%".

Quali frontiere per l'energia

La condivisione scientifica per il progresso all'incontro organizzato da Enea

DOMENICO M. CALCIOLI

Il convegno, presso la sede dell'Enea, su "Le nuove frontiere dell'energia: la fusione e le rinnovabili hi-tech", ha fatto il punto sullo stato dell'arte di questa nuova frontiera per la produzione di energia. La ricerca, che si protrarrà per alcuni decenni ancora, cerca di ricreare, sulla terra, il meccanismo analogo a quello che permette al sole di produrre energia. Lo stesso universo è il risultato di una serie infinita di fusioni che lo hanno portato a essere come noi lo vediamo adesso. La difficoltà è affrontare questo processo sulla terra, in modo artificiale, dove le reazioni avvengono a temperature elevatissime. Questa sfida, che è estremamente complessa, rappresenta la risposta più efficace per la riduzione degli effetti sul cambiamento climatico causati dall'utilizzo dei combustibili fossili.

L'Italia è una delle realtà più all'avanguardia in questo settore. Con la scelta di Frascati per la realizzazione del Dtt (Divertor Test Tokamak), un cilindro alto circa dieci metri contenente un plasma alla temperatura di 150 milioni di gradi, si completa il progetto Iter (International Thermonuclear Experimental Reactor) realizzato da una cooperazione tra UE, Russia, Cina, USA, Giappone, Corea del sud e India per la costruzione, nel sud della Francia, di un reattore nucleare a fusione.

Al termine della conferenza, abbiamo posto qualche domanda all'ing. **Aldo Pizzuto, Direttore del Dipartimento Tecnologie Energetiche presso l'Enea.**





Introducendo questo incontro, il presidente Enea Federico Testa ha accennato al fatto che se si mette una Tesla in ricarica vicino via Veneto d'estate, si verifica un'interruzione dell'energia elettrica in tutto il I Municipio della Capitale, effetto di una palese carenza delle infrastrutture. Come si compensa la competenza scientifica, riconosciuta a livello globale, con le carenze infrastrutturali che caratterizzano ampie porzioni del nostro territorio? Riusciremo a utilizzare pienamente l'energia pulita, disponibile e quasi infinita?

Il problema riguarda le infrastrutture della distribuzione. Noi parliamo di fonti di energia, pulita e sostenibile, disponibili in grandi quantità, che va convogliata sulle reti disponibili. In una città come Roma, che ha infrastrutture obsolete, sorgono problemi. Bisogna avere consapevolezza della necessità di una revisione completa, così da rendere questa grande opportunità fruibile. Noi siamo responsabili dell'immissione della corrente nella linea di Terna, il resto dipende da altri.

Voi percepite un approccio costruttivo da parte dei distributori per implementare e migliorare la loro rete o si amplierà il divario tra produttori e distributori?

Il problema esiste. Anche l'energia prodotta dalle rinnovabili sta causando problemi nella distribuzione. Certamente, coniugare queste esigenze non sarà facile. Sono scelte che richiedono una programmazione proiettata in tempi dilatati a medio e lungo termine. Se ogni volta che cambia governo, cambia anche la strategia, non si va lontano.

Dover interagire con Russia, Cina e Stati Uniti che, a livello di politica internazionale, manifestano contrasti piuttosto profondi, crea problemi a livello di gestione dei progetti scientifici condivisi?

Sicuramente il progetto in questione ha il pregio di far parlare una stessa lingua popoli e culture diversi, utilizzando l'idioma della scienza. Entrando nei dettagli, possono sorgere dei problemi. Tutti i partecipanti avranno accesso a tecnologie importanti; per altre attività di "contorno", che potrebbero dare vantaggi competitivi. Andranno valutati i criteri di condivisione. Cercheremo, quindi, di far coesistere le posizioni di apertura e di prudenza nella condivisione di conoscenze scientifiche. Credo, comunque, che sul lungo periodo le differenze si azzereranno, rendendo l'accesso alla tecnologia diffuso e globale.